



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 10 novembre 2021

FIN - Campania

10/11/2021	TuttoSport	Pagina 39		3
Piscine, SOS di Barelli Urge l' aiuto del governo				
10/11/2021	Corriere dello Sport	Pagina 38	<i>di Alberto Dolfín</i>	5
L' oro di Fantin: «Trovare una strada da percorrere»				
10/11/2021	Corriere dello Sport	Pagina 38		7
Vernole: Questi ragazzi sono esempi da seguire				

Piscine, SOS di Barelli Urge l' aiuto del governo

Trentacinque medaglie ai campionati Europei in vasca corta sono l' ultimo record del nuoto italiano che, all' Aquatic Palace di Kazan, in Russia, ha conquistato 7 ori, 18 argenti e 10 bronzi, demolendo Glasgow 2019 dov' erano stati vinti 6 ori, 7 argenti, 7 bronzi.

Paolo Barelli, presidente della Federnuoto e della Lega europea del nuoto, deputato della Repubblica, capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, ha diversi buoni motivi per compiacersi: «Siamo molto soddisfatti di questo risultato che mantiene l' Italia ad altissimi livelli». E tuttavia, conversando con Tuttosport durante «La politica nel pallone», la trasmissione di Emilio Mancuso in onda su Gr Rai Parlamento, Barelli ha reiterato l' allarme che lancia da tempo e chiama in causa Governo e Parlamento perché, in sede di legge di bilancio, intervengano concretamente. Dove l' avverbio sottolinea che il tempo delle parole e delle promesse è finito perché c' è un settore vitale dello sport di base che rischia letteralmente di affogare nell' inerzia di chi dovrebbe intervenire e non lo fa. Barelli parla chiaro: «La situazione della

nostra impiantistica è drammatica. Gli eccezionali risultati agonistici sono un autentico miracolo, frutto del sacrificio, dell' impegno dei ragazzi, delle ragazze e di società meravigliose. La crisi pandemica non è finita, le piscine soffrono in modo particolare: sino a oggi, non hanno ricevuto i ristori indispensabili per la loro attività. Li ho registrati con piacere per il settore del turismo, nell' edilizia ci sono i bonus, ma non ci sono né ristori né bonus nel settore dell' impiantistica e delle società sportive». L' SOS del capo del nuoto italiano non lascia adito a dubbi: l' esecutivo e la politica, qualunque sia il colore di appartenenza, non possono più tergiversare. Ancora Barelli: «Mi ritrovo abbastanza solo e il problema è veramente grande. Il lavoro parlamentare è fondamentale, c' è scarsa sensibilità su questo tema da parte dei partiti politici. Mi auguro si riesca a colmare questo grande vuoto». Valentina Vezzali, sottosegretaria allo Sport, sta facendo la sua parte. La riduzione da 7 a 5 metri quadrati di spazio per utente nelle piscine è certamente una buona notizia. «Il Comitato Tecnico Scientifico del Ministero della Salute - ha twittato l' olimpionica di scherma - ha accolto la mia richiesta di ridurre l' indice di affollamento nelle piscine». Barelli approva, ma, subito, avverte che questa decisione, da sola non basta. «Il CTS ha accolto una delle nostre indicazioni, grazie al lavoro di Vezzali che si sta prodigando nelle sedi competenti con professionalità e competenza per sollevarci dalla situazione di sofferenza che vive lo sport natatorio. Purtroppo, rimangono molteplici problemi da affrontare: l' obbligo del tampone ogni 48 ore per gli adolescenti non vaccinati over 12 anni che determina un ulteriore abbassamento delle iscrizioni. Sappiamo quanto la pandemia e le decisioni del Governo, a volte inique e pavidе, abbiano condizionato l' attività delle società, spesso gestori di impianti che ancora aspettano



seri ristori economici e/o agevolazioni fiscali che ripianino le enormi perdite dopo le prolungate chiusure. Molte società sono fallite, altre rischiano di non pagare i debiti accumulati per consentire il prosieguo delle attività, seppure a singhiozzo e nel pieno rispetto delle norme che avevano aggiornato i termini per l' accesso alle piscine e lo svolgimento della pratica sportiva. Nel frattempo abbiamo perso un biennio di giovani atleti e corsi e attività per incrementare il benessere fisico di tutti i cittadini. Dobbiamo recuperare, ma non ne abbiamo i mezzi. Serve l' aiuto del Governo. Questo provvedimento è un inizio, ma la battaglia è ancora lunga e i successi olimpici e paralimpici del nuoto non devono oscurare l' assoluta necessità di risorse che garantiscano a tutti l' accesso all' attività motoria e per formare, crescere e mantenere i campioni di oggi e di domani. Ringrazio il sottosegretario Vezzali per l' impegno profuso e la sensibilità dimostrata e spero che possa sostenere con eguali risultati le ulteriori necessità delle società sportive». Necessità impellenti. Urgenti. Indilazionabili.

Il protagonista di Tokyo ricevuto da Emmanuele Emanuele nella sede della fondazione Terzo Pilastro Internazionale

L'oro di Fantin: «Trovare una strada da percorrere»

«Le vittorie? Conta la passione che mi ha permesso di crearmi nuove opportunità dopo la malattia»

di Alberto Dolfin

Dalla paura dell'acqua alle cinque medaglie conquistate a Tokyo bracciatata dopo bracciatata. Antonio Fantin è stato uno degli assi azzurri nei Giochi da record, quelli dei 69 podi che hanno fatto impazzire tutta l'Italia, trascinando il mondo paralimpico in una nuova dimensione con un seguito e un risalto mai avuti in precedenza. Basti pensare che a più di due mesi dalla chiusura della manifestazione giapponese, l'eco dei trionfi non si sia ancora spenta e non a caso, il ventenne veneto in questi giorni era nella Capitale, dove domenica ha ricevuto l'Albero d'oro dalla Siot (Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia) insieme al dt dell'Italnuoto paralimpica Riccardo Vernole e alla sprinter toscana Ambra Sabatini, regina dei 100 metri T63 tutti tricolori grazie al podio completato da Martina Caironi e Monica Contrafatto.

Ieri, invece, Fantin è stato ricevuto nella sede della fondazione Terzo Pilastro Internazionale da Emmanuele Emanuele, presidente della fondazione e presidente onorario della polisportiva Lazio, da sempre al fianco del mondo paralimpico. «Oramai sono più spesso a Roma che a casa, però devo dire che nella Capitale ho trovato due grandi famiglie come la Lazio Nuoto e le Fiamme Oro - comincia a raccontare Fantin - Si tratta di due ambienti ideali in cui costruire un percorso vincente non solo per me stesso, ma per tanti ragazzi che vogliono realizzare la loro carriera sportiva e la loro vita. Le cinque medaglie che ho vinto sono mie e anche di chi mi ha accompagnato in questo percorso e spero che siano un incentivo per tanti ragazzi che si avvicinano al nuoto. Voglio che sappiano che io sono una persona come tutte le altre, con le sue insicurezze e paure, e che chiunque, mettendoci impegno, può realizzare i propri sogni, qualunque essi siano».

Antonio ci è riuscito in piscina e dopo aver collezionato una cascata di podi continentali e iridati, ha sfrecciato anche alla prima Paralimpiade della carriera. La gemma che splende più di tutte è l'oro con tanto di primato del mondo nei 100 stile libero S6 (1'03"71) a cui si sono aggiunti tre argenti (nei 400 stile libero S6 individuali e nelle staffette 4x50 stile mixed e 4x100 stile maschile) e un bronzo (nella 4x100 mista maschile) per una collezione delle meraviglie.

Eppure, non è quello che conta di più per Antonio: «Credo sia riduttivo guardare soltanto alle medaglie e ai risultati cronometrici, quello che conta è il percorso e come una difficoltà quale la malattia che mi ha impedito di usare gli arti inferiori non mi abbia impedito di crearmi una nuova opportunità attraverso il nuoto. I risultati sono senza dubbio uno dei due motori che mi spinge ma l'altro, senza il quale nulla di tutto ciò sarebbe possibile, è la passione. Mi fa un certo effetto accorgermi che



Corriere dello Sport

FIN - Campania

da un rifiuto sia nata una grande passione. Se guardo al passato, penso a come sia strano il tempo e come abbia cambiato la mia vita. Ringrazio continuamente quel bambino che, un giorno, ha deciso di tuffarsi e avere coraggio». Ora è un ragazzo che, al ritorno a casa dal Giappone, è stato accolto come un eroe, con tanto di campane a festa, come accadeva durante i Giochi a ogni sua medaglia: «Bibione è stata vicino a me nei momenti di difficoltà e non solo. Ritrovarla è stato bello per festeggiare tante grandi gioie dopo le tante sfide quotidiane affrontate insieme. È un porto sicuro nel quale riapprodare, in cui non ci sono soltanto tanti miei tifosi, ma tante persone che mi vogliono bene».

Quando esce dall' acqua, «Toni» (come lo chiamano tutti) adora guardare lo sport, con un debole per il calcio a tinte rossonere: «Il Milan per me è sempre stata una grandissima passione e se non fossi stato colpito da questa malformazione artero-venosa a tre anni e mezzo avrei sicuramente cercato di realizzare il sogno di essere un calciatore proprio nel Milan. Ho avuto la fortuna di vivere emozioni uniche quando sono stato ospite a Milanello, e oggi mi rivedo in tanti bambini quando si avvicinano a me per mano dei genitori, come facevo io, timido, con i giocatori.

Sicuramente, a distanza di anni da quel giorno, sarebbe davvero significativo per me poter vivere di nuovo da vicino questa mia grande passione, incontrando i campioni di oggi. Penso che lo sport sia questo, sognare grazie ai propri "idoli", conoscerli e voler trasformare quel sogno in obiettivo».

©Riproduzione riservata.

lo scenario

Vernole: Questi ragazzi sono esempi da seguire

(a.d.) Lo tsunami azzurro non accenna a fermarsi. Trentanove delle 69 medaglie conquistate dalla delegazione azzurra alla Paralimpiade di Tokyo arrivano dalla piscina, ma la Finp è già proiettata nel triennio che porterà ai prossimi Giochi di Parigi. A guidare la truppa c'è l'entusiasta direttore tecnico Riccardo Vernole (foto), chiamato al difficile compito di ripetersi e, se possibile, di fare persino meglio. «La ripartenza dopo tanti successi non è semplice, ma di sicuro è un bello stimolo. Ci aspetta ancora un turbinio di eventi di promozione, eppure è stato bello non fermarsi mai in queste settimane. Siamo passati dai podi di Tokyo a premiazioni in più campi, non soltanto esclusivamente sportivi, eventi fondamentali per la crescita di tutto il nostro movimento. Questa è la testimonianza che le Paralimpiadi non sono soltanto importanti per le carriere sportive dei singoli atleti, ma anche per chi ha preso d'esempio le storie di tanti campioni per cominciare a scrivere la propria». Dunque, si continua a cavalcare l'onda lunga di Tokyo verso gli appuntamenti che apriranno la prima stagione del nuovo ciclo. «Il primo appuntamento ufficiale di carattere nazionale è in calendario per il 27 e 28 novembre con gli Italiani in vasca corta di Riccione - prosegue il dt azzurro -. Non mi aspetto risultati strepitosi perché tutti hanno ricominciato ad allenarsi soltanto a metà ottobre, però chissà che non arrivi qualche sorpresa dai giovani». I 2022 sono fissati alle porte dell'estate e Vernole è già pronto. «A metà giugno ci sono i Mondiali di Funchal, mentre a fine giugno sarà la volta degli Europei giovanili in Finlandia. Quest'ultima rassegna per noi è fondamentale per trovare le nuove leve, come nel 2017 quando a Genova brillò Antonio Fantin». ©Riproduzione riservata.

